



**CITTA' DI CASTELLANZA**

---

**SETTORE COMUNICAZIONE / INFORMAZIONE / INNOVAZIONE**

**SERVIZIO INNOVAZIONE E SPONSOR**

**Ufficio Relazioni con il Pubblico**

## **RASSEGNA STAMPA DEL 10/04/2017**

*Articoli pubblicati dal 08/04/2017 al 10/04/2017*

## AUMENTANO TARI E AUTOBUS BENI IN VENDITA PER FAR CASSA

Stangata / Caldiroli: "Eredità difficile, servono scelte impopolari"

# Aumentano Tari e autobus Beni in vendita per far cassa

## STANGATA Caldiroli: «Eredità difficile, servono scelte impopolari»

CASTELLANZA - La tassazione resta invariata (ma non viene diminuita), la Tari aumenta, il prezzo dell'abbonamento mensile del trasporto urbano subisce un'impennata, terreni e appartamenti messi in vendita: questa la manovra finanziaria messa a punto per il 2017 dall'Amministrazione Partecipiamo.

Non è proprio una stangata ma poco ci manca e il motivo lo spiega l'assessore alle Finanze Claudio Caldiroli: «Purtroppo le casse comunali non versano in buone acque - spiega - Abbiamo ereditato una situazione molto difficile, che richiede decisioni impopolari per far quadrare i conti. Basti pensare che Imu, Tasi e Irpef, lasciate invariate, tengono in piedi il bilancio: per questo abbiamo mantenuto le aliquote massime di legge». A rischio, in effetti, c'erano i servizi: basti pensare al recente aumento delle tariffe degli asili nido, che tante polemiche hanno suscitato fra i genitori. Ecco i coefficienti per il calcolo dell'addizionale Irpef: esenzione fino a 7mila 500 euro di reddito; 0,45 per cento da 7mila 500

a 15mila euro; 0,55 da 15mila a 28mila euro; 0,65 da 28mila a 55mila euro; 0,75 da 55mila a 75mila euro e 0,80 oltre i 75mila euro. L'introito previsto è di 1 milione 360mila euro, giudicati dall'assessore «indispensabili per far funzionare il comune».

E' aumentata la Tari, sia nella quota fissa sia in quella legata ai metri quadrati: le famiglie di un solo componente pagheranno 6,02 euro, da tre all'anno, da due componenti 6,02 euro, da tre 8,18 euro, da quattro 8,69 euro, da cinque 11,97 euro, da sei o più componenti 21,74 euro. «Nel 2016 la spesa era di 2 milioni 225mila euro, mentre per il 2017 la previsione è di 2 milioni 323mila euro - rende noto Caldiroli - L'aumento è determinato da maggiori costi di conferimento, visto che la SI.Eco ha dovuto trasportare i rifiuti in un altro centro di smaltimento perché quello usato sempre è stato chiuso. Bisogna poi considerare l'incertezza dell'inceneritore Accam, che ci ha portato a usare prudenza».

C'è però una buona notizia: «Qualora dovessi-

mo incassare di più, l'anno prossimo procederemo con le compensazioni». Consistente l'incremento dell'abbonamento mensile del bus urbano: passa da 10 a 15 euro; è stato razionalizzato il servizio, sospendendo la Linea Rossa (poco utilizzata) e riducendo le corse del sabato alle altre linee. In attesa di ricevere un finanziamento regionale (la somma richiesta è di 150mila euro), si riuscirà così a coprire il 40 per cento della spesa di 270mila euro. A dimostrazione che c'è bisogno di rimpinguare le casse comunali è l'asta pubblica indetta per vendere due aree edificabili in corso Matteotti e in via Campo Sportivo, nonché cinque appartamenti in via Buon Gesù, una casa e due box in via Brambilla e un'abitazione con box in via Giusti. In passato ci ha provato più volte la giunta Farisoglio, ma senza risultato: «E' vero, ma siamo fiduciosi, perché la situazione generale è leggermente migliorata e ci sono buoni presupposti perché qualche vendita vada finalmente in porto».

Stefano Di Maria



Gli abbonamenti agli autobus costeranno molto di più

pubblicato il 08/04/2017 a pag. 30; autore: Stefano Di Maria

**"NON CI SONO PROFUGHI IN ARRIVO IN CITTÀ"****Il Comune: aperto un confronto per avviare il percorso Sprar e non trovarci impreparati****«Non ci sono profughi in arrivo in città»***Il Comune: aperto un confronto per avviare il percorso Sprar e non trovarci impreparati*

CASTELLANZA - Profughi in arrivo in città? «Non esiste alcun progetto al riguardo – smentisce la maggioranza targata Partecipiamo – E' stato solo avviato un percorso per poter accedere al finanziamento, da parte del Servizio Centrale, per attivare a Castellanza uno Sprar, il Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati». A trarre in inganno il mondo politico, ma anche la popolazione, è stato il fatto che l'esecutivo abbia convocato una riunione con le realtà associative: «Ma è stato puramente di carattere formativo-informativo, come si legge nell'ordine del giorno della lettera di convocazione - precisa l'Amministrazione in una nota - In quella sede abbiamo voluto porre le basi per aprire il confronto con loro, che rappresentano una buona parte della cittadinanza castellanese, visto che sono state invitate circa 70 associazioni». Viene quindi respinta con forza l'accusa della Lega Nord di mancata condivisione delle strategie che si intende adottare sulla questione: «Gli esponenti della Lega sono stati male informati – è la replica – Anche perché questo percorso prevede momenti di confronto politico e con tutta la popolazione. Quello dell'accoglienza ai richiedenti asilo e ai rifugiati è un tema sul quale in questi mesi, sia Anci (l'Associazione Nazionale Comuni Italiani) che le prefetture stanno costantemente chiedendo collaborazione alle Amministrazioni comunali, che possono decidere se subire scelte fatte da altri o essere protagoniste nel proprio territorio nell'organizzazione e nella gestione di un'accoglienza che non segua più logiche emergenziali, ma logiche di inclusione e integrazione».

La giunta Cerini, insomma, non vuole che da un giorno all'altro la prefettura assegni a Castellanza un gruppo di profughi senza che possa opporsi o essere parte in causa: in altri comuni, infatti, è accaduto che siano spuntati centri di accoglienza grazie alla disponibilità di spazi privati. Partecipiamo risponde poi ai «bene informati dei social» rendendo noto quanto comunicato dalla Prefettura di Varese ai sindaci: «Come illustrato anche nel corso dei numerosi incontri diretti tenutisi sul tema, c'è l'assoluta necessità che in questa provincia venga dato corso al più presto alla citata progettualità Sprar, al fine almeno di riequilibrare in modo adeguato le proporzioni dell'accoglienza dei richiedenti asilo, che continua a essere assicurata in modo pressoché esclusivo da parte di questa Prefettura».

S.D.M.



Castellanza si prepara a un'eventuale accoglienza di profughi, puntando sul modello Sprar, ma non c'è nulla di ufficiale

pubblicato il 08/04/2017 a pag. 30; autore: Stefano Di Maria

Politica locale

**POLIZIA LOCALE? NON SOLO MULTE**

Prossimità / Agenti alle prese con furti, persone scomparse, vari imprevisti

# Polizia locale? Non solo multe

**PROSSIMITÀ** Agenti alle prese con furti, persone scomparse, vari imprevisti

**CASTELLANZA** - Vigili sempre vicini alla gente. A dimostrarlo sono due episodi accaduti nei giorni scorsi: è stata ritrovata una bicicletta rubata ed è stata riportata a casa una persona malata di Alzheimer che aveva smarrito la strada.

«Si tratta di piccole vicende, come ne capitano tante con frequenza, che danno un senso alla nostra attività quotidiana – rimarca il comandante Francesco Nicastro – Bisogna sfatare il luogo comune che vede i vigili impegnati solo a fare multe per "battere cassa". Anche perché quando ci appostiamo sulle strade lo facciamo per prevenzione, non certo per incassare soldi per conto del Comune».

Il primo episodio vede protagonista un commerciante al quale è stata rubata una bici olandese che vale almeno 200 euro: l'ha lasciata come ogni giorno in via Roma, vicino al suo esercizio, e quando è uscito non l'ha più trovata; qualcuno si era introdotto nel cortile interno e se n'era appropriato mentre lui lavorava. Ebbene, per nulla scoraggiato, anzi determinato a ritrovare la sua amata due



Sono tanti i compiti cui fa fronte la polizia locale vicina ai cittadini

ruote, l'uomo ne ha denunciato il furto al comando di polizia locale: fra l'altro ha fornito una fotografia, servita agli agenti per identificarla.

Sono state sufficienti due ore perché i vigili di pattuglia sul terri-

torio trovassero la bicicletta poco lontano dal negozio, in una corte di via Bernocchi: la polizia locale, tuttavia, non l'ha recuperata subito ma si è appostata per fermare, eventualmente, la persona che l'aveva lasciata appoggiata a

un muro. Nessuno è ricomparso per saltare in sella e andare via, cosicché non è rimasto che recuperarla e restituirla al legittimo proprietario: felicissimo, ha ringraziato e se n'è andato pedalando.

E' stato quindi il turno di un uomo malato di Alzheimer che, uscito di casa, non ritrovava più la strada del ritorno. Notatolo in stato confusionale in via San Giovanni Bosco, un passante si è premurato di chiamare la polizia urbana, arrivata subito. Gli agenti hanno tranquillizzato l'uomo e, controllati i documenti che aveva con sé, lo hanno riportato a casa, dove la famiglia lo attendeva con grande preoccupazione: era pronta a far scattare le ricerche nel caso avesse tardato ulteriormente. «Questa è una giornata tipo del nostro comando, che si ritrova a occuparsi di tutto – sottolinea Nicastro – E' la cosiddetta polizia di prossimità, che prevede aiuto e sostegno ai cittadini in caso di qualunque difficoltà possa presentarsi. Serve però collaborazione: segnalare l'imprevisto per tempo e magari scattare fotografie».

Stefano Di Maria

pubblicato il 09/04/2017 a pag. 31; autore: Stefano Di Maria

**Polizia Locale: sicurezza**

**"CI BOCCIATE OGNI PROPOSTA" "FALSO, LE LEZIONI PARTIRANNO"****SCARAMUCCE E EDUCAZIONE CIVICA****«Ci bocciate ogni proposta»  
«Falso, le lezioni partiranno»**

**CASTELLANZA** - Introdurre l'obbligo della certificazione medica per il rientro dopo la malattia dei bambini del nido: questa la richiesta formulata dal consigliere Angelo Soragni (Lega Nord) attraverso un emendamento al Piano del diritto allo studio. Ebbene, non è stata accolta malgrado il suo fine fosse quello di evitare contagi di malattie infettive o normali malanni per cui i bambini sono costretti a rimanere a casa per giorni, se non settimane. Ebbene, la maggioranza ha bocciato l'emendamento «in quanto la proposta non è supportata dalla legislazione regionale, che non prevede questo obbligo, ma solo la presentazione di un'autocertificazione da parte del genitore. Ci siamo comunque resi disponibili a sentire su questo argomento i pediatri del territorio».

Aspetto non di poco conto, quest'ultimo, per la giunta Cerini, che respinge con fermezza l'accusa del Carroccio che siano stati bocciati tutti gli emendamenti presentati a Piano studio: «In democrazia è legittimo manifestare il proprio dissenso, ma è profondamente scorretto farlo attraverso dichiarazioni false e imprecise - afferma il gruppo di maggioranza Partecipiamo - Proprio l'esempio citato da Soragni, riguardante l'inserimento di lezioni di educazione civica, è quello che, contrariamente a quanto affermato, è stato accolto e attuato. In commissione Cultura, visto che il progetto era già stato definito, sono state date ai presenti tutte le informazioni su com'è stato strutturato».

Ecco le informazioni in merito: hanno aderito otto classi delle scuole elementari (6 alle Manzoni e 2 alle De Amicis); totale ore 32; argomenti scelti dalle insegnanti: rispetto della cosa pubblica e bullismo-cyberbullismo; calendario: da metà febbraio a inizio aprile. «Quindi non solo è stato accolto l'emendamento, ma il progetto è ormai giunto alle battute finali», conclude la lista Partecipiamo.

S.D.M.

*pubblicato il 09/04/2017 a pag. 31; autore: Stefano Di Maria*

**Politica locale**

Progetto / La pista ciclopedonale lungo l'Olonza va segnalata

**SI RIDISEGNA L'ANTICA VIA FRANCIISCA****PROGETTO** La pista ciclopedonale lungo l'Olonza va segnalata  
**Si ridisegna l'antica via Francisca**

**VALLE OLONA** - Dalla pista ciclopedonale alla via Francisca il passo è breve. I sindaci si sono messi al lavoro, in coordinamento con la Provincia di Varese, per disegnare il tracciato. Nei giorni scorsi il consigliere provinciale Paolo Bertocchi con gli amministratori locali Vittorio Landoni (Gorla Minore), Mirella Cerini (Castellanza) e Paolo Maccabei (Olgiate Olona) con la mappa topografica alla mano hanno iniziato a discutere del progetto che è già realtà in altri luoghi, anche in provincia.

La Via Francisca del Lucomagno era un antico tracciato romano-longobardo, storicamente documentato, che da Costanza - centro Europa, attraversando la Svizzera giungeva a Pavia e lì si collegava con la Via Francigena verso Roma. Il percorso individuato si snoda attraverso diverse importanti e interessanti tappe: Vaduz, Coira, Passo del Lucomagno, Bellinzona e Monte Ceneri, Varese e i siti longobardi di Castelse-

prio, Torba e Cairate nella Valle Olona, toccando insediamenti monastici fondamentali per la storia medievale europea, per proseguire lungo il Parco del Ticino. La tappa 5 è quella che si snoda lungo le sponde dell'Olonza.

C'è già tutto: sono i 10 chilometri che vanno da Cairate a Castellanza lungo le sponde dell'Olonza sulla pista ciclopedonale. Una strada che si può percorrere in mountain bike. Al momento la strada non è ancora segnalata, così come non lo è il percorso che prevede indicazioni con i cartelli del viandante (come sulla via Francigena). Sindaci e Provincia uniscono le forze: un'idea potrebbe essere quella di aprire la collaborazione con l'Ecomuseo della Valle Olona promosso da Alberto Pala. Dunque, grazie alla via Francisca il percorso sul fondovalle può avere una nuova opportunità di riscatto anche sotto il profilo ambientale.

**Veronica Deriu**

pubblicato il 09/04/2017 a pag. 31; autore: Veronica Deriu

**Attualità**

## L'INNOVAZIONE CHE VIENE DAL PASSATO

# L'innovazione che viene dal passato

**CASTELLANZA** - (c.c.) Da uno sguardo sul passato si imparano sempre delle buone strategie per il futuro. Alla Liuc, l'esercizio viene più facile grazie all'archivio del cinema industriale. L'altro pomeriggio, all'auditorium dell'ateneo di Univa sono stati proiettati filmati d'epoca al fine di stimolare una riflessione su quella che viene definita con formula non poco altisonante come «quarta rivoluzione industriale», ossia come l'effetto della diffusione di un modello produttivo sinteticamente detto Fabbrica 4.0 con riferimento alla capacità interattiva delle nuove tecnologie. Per dirla con le parole dell'economista austriaco Joseph Schumper, l'innovazione sarebbe una «distruzione creativa dell'esistente». Raffaella Manzini, professoressa ordinaria di ingegneria gestionale e prorettore alla ricerca della



Liuc, prova a dirla in modo più semplice: «L'innovazione è un fenomeno endogeno ad ogni sistema economico e produttivo. Insomma, non è qualcosa calata, imposta dall'alto, ma una realtà che si crea all'interno di un processo produttivo, nel momento in cui esso si compie. Ha bisogno semplicemente di essere governato bene», ha

spiegato la docente durante il suo intervento, seguito a quello di Daniele Pozzi, docente di storia economica e direttore dell'archivio cinematografico della Liuc. Per gusto personale, Manzini ha quindi indicato nella figura di Adriano Olivetti l'esempio migliore per capire cosa sia l'innovazione industriale e cosa abbia contribuito a vanificare gli sforzi compiuti: «La sua fu una visione folgorante nell'anticipare certi fattori che avrebbero dato all'informatica quella forza prorompente che conosciamo molto bene oggi, ma finì per fare i conti con la difficoltà di gestire un cambiamento». Che i cambiamenti non coinvolgano solo l'economia, ma anche la società è ciò che si è evinto dalla giornata di approfondimento, nella quale gli anni d'oro della Olivetti, dell'Eni, della Motta sono tornati sullo schermo.

pubblicato il 09/04/2017 a pag. 8; autore: Carlo Colombo

Università

**CASTELLANZESE SENZA PIETÀ**

**I neroverdi non si rilassano, Base 96 k.o. Palazzi: "Ora la Coppa"**



# Castellanzese senza pietà

*I neroverdi non si rilassano, Base 96 k.o. Palazzi: «Ora la Coppa»*

**BASE 96** 0  
**CASTELLANZESE** 1

**BASE 96 (4-4-2)** Giraldi; Corbetta, Piva, Parravicini, Larese; Carraro, Molteni T., Molteni M., Molteni N. (7' s.t. Tagliabue); Ciappedoni, Salvetti. A disposizione Galimberti, De Bori, Guerriero, Franzoso, Pellicchia, Simoni. All. Sala.

**CASTELLANZESE** Pasianni; Pignatiello, Banfi, Tamai, Martini; Tatani (13' s.t. Pedernana), Libralon (28' s.t. Moretta), Fiore, Arrigoni; Carraro (13' s.t. Milazzo), Colombo. A disposizione Salvadori, D' Aloia, Porchera, Marelli. All. Palazzi.

Arbitro Bignami di Cremona.

Marcatore s.t. 48' Milazzo su rigore.

Note Spettatori 250 circa. Giornata calda, terreno in cattive condizioni. Ammoniti Colombo, Carraro E. Angoli 7-2 per la Base '96. Recupero: 2' + 4'.

**SEVESO** - Undici metri di esultanza per la Castellanzese: prima Pasianni para un rigore poi all'ultimo minuto di recupero Milazzo spara nell'angolino il penalty della vittoria. I neroverdi, freschi promossi in Eccellenza, giocano al gatto col topo contro un Base '96 che doveva essere l'avversario da battere nel finale di stagione e che aveva bisogno di punti per affrontare i playoff nella miglior posizione possibile. Però ancora una volta gli uomini di Emiliano Palazzi dimostrano di aver meritato la promozione, con una prestazione magari non brillantissima, ma tatticamente perfetta: insomma, da grande squadra.

Il tecnico all'inizio ridisegna la sua Castellanzese, deve rinunciare a Cinotti e propone turnover e un atteggiamento più prudente, con Carraro e Colombo davanti (Milazzo parte dalla panchina) mentre sulle fasce laterali Arrigoni gioca più avanzato sulla sinistra mentre Tatani agisce a destra, per quello che è a tutti gli effetti un 4-4-2 con Libralon a dettare i tempi e Fiore inesauribile. Dietro la linea difensiva è composta dalla solita coppia centrale Banfi-Tamai,



La grinta di Emiliano Palazzi dopo la sofferta vittoria della Castellanzese sul campo della Base 96

gli esterni sono Pignatiello e Martini. Dalla parte opposta atteggiamento speculare, con Sala che si affida davanti al rodato duo Ciappesoni-Salveti. I padroni di casa provano a far la partita, ma per quasi tutto il primo tempo non succede nulla con la Castellanzese che si limita a controllare la situazione. E per vedere, si fa per dire,

un tiro si deve aspettare il 25' con Ciappesoni che vince un corpo a corpo con Tamai ma tira debolmente a lato.

La ripresa inizia col botto, con i padroni di casa che dopo tre minuti si guadagnano un rigore per la verità piuttosto dubbio. Tommaso Molteni controlla in area, poi va cercare il contatto con i difenso-

ri ospiti e cade a terra. Per l'arbitro è penalty, batte lo stesso Molteni ma Pasianni si supera mettendoci le chele e deviando in calcio d'angolo il tiro dagli 11 metri. La spinta dei padroni di casa si esaurisce col passare dei minuti, Base che conquista solo tanti calci d'angolo ma non riesce a rendersi pericolosa se si eccettua una punizione di Carraro dalla tre quarti che attraversa tutto lo specchio della porta ma finisce a lato. Castellanzese che controlla senza troppi affanni la situazione, Palazzi inserisce Pedernana, Milazzo e Moretta e nel finale confeziona il capolavoro. Prima una punizione di Milazzo si stampa sulla barriera (40'), poi in pieno recupero (48') il solito inesauribile Arrigoni in area viene atterrato al momento di concludere quasi a botta sicura. È rigore, che Milazzo trasforma con freddezza incrociando alla destra del portiere avversario.

«Oggi erano importanti due cose: fare risultato e rimanere fisicamente a posto in vista del ritorno di coppa Italia – commenta Palazzi – e direi che siamo riusciti a fare entrambe le cose. Se siamo stati fortunati? Io dico che è dall'inizio dell'anno che nessuno ci regala niente, tutto quello che abbiamo conquistato ce lo siamo guadagnato col sudore della fronte: questo è un gruppo di ragazzi eccezionali, che non mollano mai. E che nessuno pensi, per quanto riguarda la coppa Italia, che sia finita: l'attenzione è tutta al 19 aprile, possiamo ribaltare il risultato e sono convinto che questa squadra abbia le carte in regola per approdare alla finale». Uno dei match winner è stato Luca Arrigoni, che commentando l'azione del rigore mostra la tacchetta presa sul ginocchio: «Non mi avessero atterrato avrei segnato... Siamo venuti qui per vincere, abbiamo conquistato tre punti contro una signora squadra a dimostrazione che non siamo sazi e anche a promozione conquistata diamo e daremo il massimo fino alla fine della stagione».

Gianni Stirati



Lo stacco imperioso di Roberto Colombo

pubblicato il 10/04/2017 a pag. 4; autore: Gianni Stirati

Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca



**TRADATE AL TRAGUARDO, CASTELLANZESE SPERA**

**C Femminile / La vittoria a Novate dà a Uma la salvezza. Streghe in corsa per i playoff**

# Tradate al traguardo, Castellanza spera

**C FEMMINILE** *La vittoria a Novate dà a Uma la salvezza. Streghe in corsa per i playoff*

**Castellanza-Bellusco 3-0**

*(25-21, 25-20, 25-12)*

**CASTELLANZA** Consiglieri 2, Monti 10, Cartabia 16, Perinetti 5, Ottaviani 10, Taccin 3, Vicco (L), Perfetti. N.e. Ballardini, Biglietti, Rossetti, Bosotti, Pozzi. All. Luoni.

Un PalaBorsani vestito a festa (più di 300 persone) trascina Castellanza al netto successo nello scontro diretto con Bellusco alimentando i sogni di playoff della formazione di Luoni. A tre giornate dal termine del campionato le streghe neroverdi si portano a meno due da Rivanazzano, che però dalla sua ha un calendario più agevole

dovendo affrontare Bresso, lo stesso Bellusco e Gardonese, mentre alle neroverdi toccheranno Binasco, Brembate e Vizzolo (con prima e terza fuori casa).

Varesine senza Ballardini per una botta al costato che si porta dietro da tre partite (e senza Biglietti e Rossetti, oltre alle lungodegenti Pirolic e Pozzi) ma nessuno se ne accorge perché la partenza è super: 10-7, 18-14, 21-17 e uno a zero. Bellusco prova a partire forte nel secondo parziale (3-6) ma Castellanza, trascinata dalla neo doctressa in agraria Cartabia, impatta a 7, scappa sul 13-10 e non si ferma più (19-15, 22-16).

È la resa, Bellusco non ne ha più e per le streghe la terza frazione è una passeggiata (10-5, 20-11).

**Novate-Tradate 0-3**

*(19-25, 17-25, 15-25)*

**TRADATE** Cerri 2, Bardelli 15, Coltro 16, Ceccarello 6, Niada 5, Grimoldi 7, Mungai (L), Lanzafame (L2), Baj. N.e. Minelli, Tarsitano, Pusceddu, Rimoldi. All. Uma.

Tradate certifica la salvezza, cui manca ormai soltanto l'aritmetica, sbancando Novate ed aumentando i rimpianti per una stagione che avrebbe potuto regalare ben altre soddisfazioni se

la squadra avesse trovato la giusta quadra qualche settimana prima.

A Novate i rischi sono tutti concentrati nel 6-1 iniziale ricco di errori che qualche apprensione la crea.

A dirla tutta però, alle varesine basta un amen per impattare (8-8) e girare il match volando 10-16 e 15-21.

Di fatto la gara finisce qui perché Novate fa fatica in ogni fondamentale mentre Tradate, trascinata da Bardelli e Coltro, non sbaglia più nulla dominando sia il secondo (6-8, 11-16, 14-21) che il terzo parziale (4-8, 9-16, 13-21).

*pubblicato il 10/04/2017 a pag. 40; autore: non indicato*

**Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca**

**LA MORTE DI GESÙ ARRIVA A TEATRO**

**CASTELLANZA**

**La morte di Gesù  
arriva a teatro**

■ InTeatro propone "Indagine sulla morte di Gesù", della Compagnia filodrammatica Entrata di Sicurezza. La rappresentazione, come in un giallo, vuole fare luce sugli accadimenti avvenuti a Gerusalemme tra il giovedì e la domenica del mese di nisan attorno all'anno 30 d.C. L'appuntamento è alle 21 al Teatro di Via Dante. Ingresso € 10,00. **M. Por.**

pubblicato il 08/04/2017 a pag. 24; autore: Mariagiulia Porrello

**Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca**

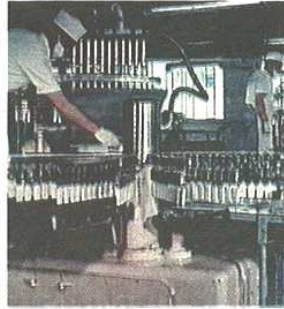
Liuc / Una riflessione sulle sfide dell'innovazione, quella che si è svolta all'Università di Castellanza

**"QUANDO LA MOTTA PRODUCEVA CENTOMILA GELATI IN UNA SOLA ORA"****LIUC** Una riflessione sulle sfide dell'innovazione, quella che si è svolta all'Università di Castellanza

## «Quando la Motta produceva centomila gelati in una sola ora»

di **Andrea Aliverti**

■ «L'innovazione? È un fenomeno continuo di creazione e distruzione. Fa parte dell'uomo e del sistema economico». Nel nuovo appuntamento del ciclo di appuntamenti "Impresa e Cultura" (proposti all'università Liuc in collaborazione con l'Archivio del Cinema Industriale e l'Istituto Luce Cinecittà e realizzati grazie al sostegno di Fondazione Comunitaria del Varesotto Onlus e con il patrocinio dell'Assessorato alla cultura della Città di Castellanza), il Rettore alla Ricerca dell'ateneo, la professoressa Raffaella Manzini, riflette sulle sfide dell'innovazione tecnologica alla vigilia di quella che per molti potrebbe essere la "nuova rivoluzione industriale" della Manifattura 4.0. Sarà co-



Un impianto di produzione

si? Per la professoressa Manzini, ordinario di Ingegneria gestionale alla Liuc, non è ancora detto. Di certo le esperienze del passato, mostrate nei preziosi e significativi filmati storici dell'Archivio del Cinema Industriale della Liuc e dell'Archivio storico dell'Istituto Luce Cinecittà (con

una panoramica dalla produzione della prima metà del secolo al consumo di massa degli anni del boom economico, dai "100mila gelati all'ora" prodotti dalla Motta alle automobili della Fiat spiegate ad un bambino dell'epoca), possono offrire una chiave di lettura per quanto sta accadendo nel presente. Perché «il nostro Paese - spiega Manzini - ha affrontato diverse fasi di trasformazione tecnologica, che hanno avuto profonde conseguenze anche in termini economici e sociali». E l'innovazione è «un processo di esito incerto, che determina sempre dei vincitori e degli sconfitti». I timori e le preoccupazioni che si hanno oggi di fronte alle sfide della "fabbrica intelligente" e dell'Industria 4.0 non sono poi così lontani da quelli che han-

no accompagnato le rivoluzioni del passato. Perché, ha spiegato la prof., qualsiasi rivoluzione passa dalla distruzione di quel che c'è e dalla creazione di qualcosa di nuovo. Ma siccome è gestita e creata direttamente dall'uomo e per l'uomo, la diffidenza insita nei processi di cambiamento si accompagna sempre al senso di responsabilità dell'uomo stesso che guida questi processi di innovazione. La vera rivoluzione è quando la tecnologia diventa innovativa, quando c'è un'innovazione reale di processo, di prodotto o di servizio e quando si trasforma in qualcosa che arriva sul mercato. E l'innovazione «è un fenomeno endogeno al sistema economico», non piove dal cielo ma è frutto dell'opera dell'uomo e delle imprese, che investendo e credendoci trasformano un'idea in innovazione e in merce. Ecco perché l'innovazione tecnologica, forse, non dovrebbe fare così paura. ■

pubblicato il 08/04/2017 a pag. 9; autore: Andrea Aliverti

Università

La "terza" / La storia / Il gioiello di Castellanza, creato da Enzo Pagani, è uno spazio dove le opere d'arte sono immerse nel verde

I PRIMI SESSANT'ANNI DEL PARCO PAGANI UN MUSEO CHE RESPIRA L'ARIA DELLA NATURA

# LA "TERZA"

**LA STORIA** Il gioiello di Castellanza, creato da Enzo Pagani, è uno spazio dove le opere d'arte sono immerse nel verde

## I primi sessant'anni del Parco Pagani Un museo che respira l'aria della natura

di **Piero Lotti**

■ Pochi sanno che uno dei primi parchi-museo nati in Italia è in provincia di Varese.

Nel 1957 l'artista e gallerista Enzo Pagani diede vita a Castellanza ad una interessante esperienza nell'ambito dell'arte e del suo rapporto con lo spazio naturale che non si pone come sperimentazione nel campo della land art né come una ricerca per indagare le relazioni tra arte-natura, ma più semplicemente come un giardino con all'interno opere scultoree e installazioni.

### Un tesoro in provincia

È proprio la sistemazione delle opere d'arte all'aperto il tema principale del lavoro di Pagani, probabilmente influenzato da analoghe iniziative che negli stessi anni si stavano realizzando in Italia: il Parco di Pinocchio (1956) a Collodi realizzato su progetto dell'architetto Porcinai (architetto paesaggista noto anche a Varese per la famosa piscina di villa Mylius e la realizzazione di altri parchi storici in città), la mostra all'aperto di scultura italiana del XX secolo realizzata da Carandente nel verde del parco di Villa Mazzini a Messina (1957) o ancora il giardino di sculture di Peggy Guggenheim a Venezia, città che Pagani frequentava intercettando il vivacissimo cotè culturale dei primi anni cinquanta, compreso il grande Hemingway.

Fine gallerista e mercante d'arte, ottimo conoscitore della scultura internazionale, Enzo Pagani era un uomo dominato da un inquieto dinamismo e da una curiosità mai accademica che gli permise in quegli anni di portare nell'operosa provincia lombarda il meglio della scultura del suo tempo con un progetto tutt'altro che effimero e destinato dopo anni di chiosure e difficoltà a nuovi ambiziosi orizzonti.

### Una galleria all'aperto

Pagani puntava sull'idea di «portare le opere d'arte all'aperto, come spesso fecero gli antichi Greci, al contatto con la natura, a respirare aria libera - come diceva lo stesso Pagani - Senza troppo scostarmi dalle intenzioni reali alla base della sua iniziativa, ritengo che la vera novità è stata la creazione di uno spazio assimilabile a una grande, impressionante galleria a cielo aperto piuttosto che un vero e proprio sculptur-garden come il Kroller-Muller in Olanda nato con motivazioni e una progettualità differenti». La sua peculiarità, insieme alla qualità delle opere, è da ricercare nell'esperienza complessiva che offre ai visitatori che si trovano circondati da oltre 650 opere che vanno dai mostri sacri del calibro di Man Ray, Fernand Léger, Gio Pomodoro, Henry Moore, Jean Arp agli artisti più giovani e sperimentali.

Si tratta di un parco molto vasto, circa 40.000 metri qua-



drati situato in una zona boscosa un tempo ai margini del territorio di Castellanza, in una zona prevalentemente agricola e poco industrializzata ma che conserva ancora, nonostante l'assedio di grandi complessi industriali e dell'autostrada dei Laghi, le tracce delle origini contadine.

La progettazione venne affidata all'architetto Paccagnini che intervenne sull'area acquistata per l'occasione e caratterizzata da fondi agricoli e boschi cedui assumendo come elemento base del progetto un reticolo ad alveare formato da esagoni giustapposti che formano gli spazi per ospitare le sculture senza tenere conto del rapporto tra scultura e natura, ma volutamente annullato

dall'assenza di orizzonti prospettici, ambientazioni scenografiche, stagni artificiali e altri elementi che, nell'idea di Pagani, avrebbero sciupato una fruizione dinamica delle opere.

Le uniche presenze che immediatamente vengono percepite relegando in subordine il ruolo dell'ambiente naturale.

Il Parco si completa con edifici architettonici accessori e defilati, fatta eccezione per l'anfiteatro inserito successivamente e che incide il panorama complessivo del Parco al pari delle opere di scultura, grazie al suo ingombro planovolumetrico sempre articolato sull'elemento cardine della progettazione: l'esagono.

### La storia

Figlio di un decoratore di chiese, apprende i segreti del mestiere dal padre e dallo zio e per un breve periodo li seguirà nella loro professione dalla quale si affrancherà con l'inizio degli studi a Brera.

Giovanissimo, a 19 anni esordisce con una mostra personale alla Galleria Salvetti di Milano con lavori che affrontano le tematiche sociali, temi che caratterizzano anche la produzione artistica successiva. Notevole il primo dei cicli che attraversano la sua attività è quello delle "processioni e scioperi" nel 1939, seguito da "animali" che rappresentano una pungente satira nei confronti dell'uomo e delle sue lacerazioni.

All'attività di pittore affianca quella di gallerista, aprendo negli anni 40 e 50 prima la Galleria Pagani del Grattacielo a Legnano e successivamente a Brera, avviando rapporti di collaborazione e amicizia con i migliori scultori del suo tempo che poi frequenteranno assiduamente il cenacolo culturale della sua casa e del nascente museo d'arte Moderna di sculture all'aperto.

Oggi il museo, grazie agli sforzi della Fondazione che lo gestisce non senza difficoltà e all'impegno di rilancio del nipote del fondatore, Simone Pagani, continua la sua attività espositiva, di conservazione delle opere della collezione permanente e di promozione di eventi culturali e artistici. ■

pubblicato il 09/04/2017 a pag. 32; autore: Piero Lotti

Attualità

**LINK ARTICOLI PUBBLICATI SUL WEB**

## VareseNews

*pubbl. il 08/04/2017 a pag. web; autore: Michele Mancino*

### **SI PARLA TANTO DI INDUSTRIA 4.0 MA ANCORA NON SAPIAMO COS'È**

*Università*

Non basta avere inventiva per essere innovativi. Occorre un sistema a triplice elica dove istituzioni, imprese e università interagiscono in modo dinamico. Alla Liuc si guarda alla storia per capire il presente

<http://www.varesenews.it/2017/04/si-parla-tanto-di-industria-4-0-ma-ancora-non-sappiamo-cose/611382/>

*pubbl. il 10/04/2017 a pag. web; autore: Redazione*

### **CASTELLANZA PENSA ALLO SPRAR E CONVOCA LE ASSOCIAZIONI**

*Servizi alla persona (serv. sociali)*

Il sindaco Cerini esce allo scoperto con una nota: "Stiamo vagliando l'ipotesi con le associazioni cittadine, nulla di deciso ma il Prefetto ha sottolineato la necessità di un'accoglienza di secondo livello"

<http://www.varesenews.it/2017/04/castellanza-pensa-allo-sprar-e-convo-ca-le-associazioni/611678/>



Valle Olona

*pubbl. il 07/04/2017 a pag. web; autore: Giuseppe Goglio*

### **L'OLONA RIESCE A FARE SISTEMA, E LA BIODIVERSITÀ RINGRAZIA**

*Cronaca*

Al via una serie di interventi curati da Oikos, Idrogea e Legambiente, a tutela di fauna e flora lungo il bacino del fiume

[http://www.valleolona.com/notiziario/2017/201704/170407\\_valle\\_biodiversita.html](http://www.valleolona.com/notiziario/2017/201704/170407_valle_biodiversita.html)